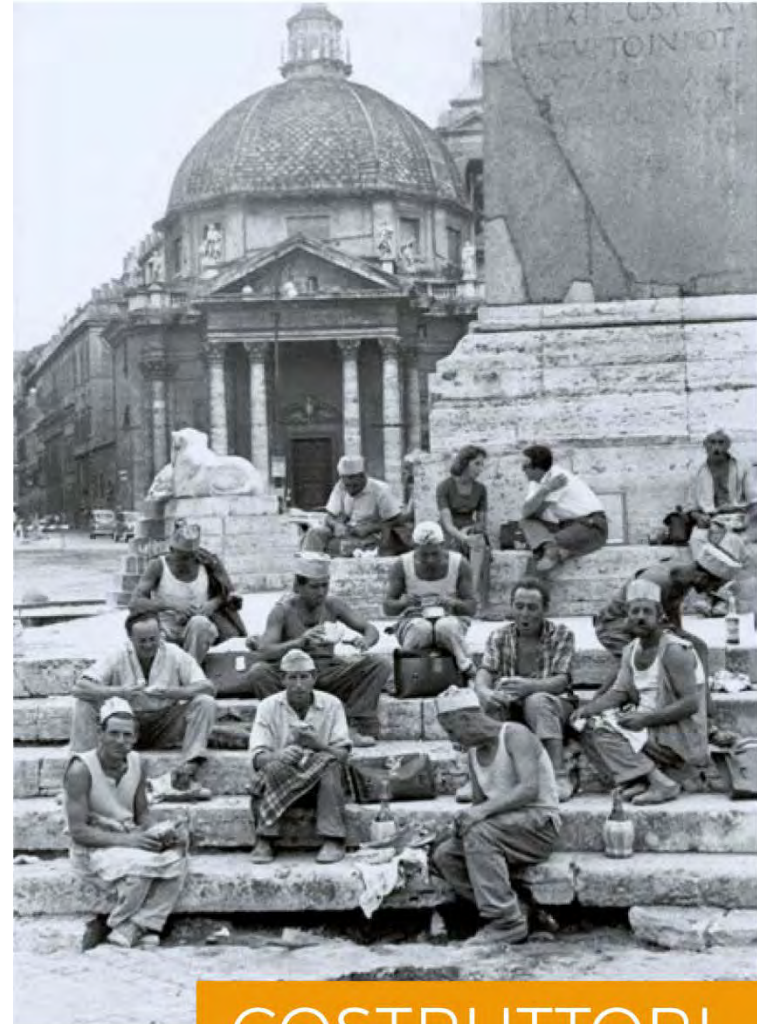


# NON E' UN PAESE PER GIOVANI

SCHEDA STAMPA



**Napoli**  
**18 maggio 2018**  
Teatro di Corte  
Palazzo Reale

**COSTRUTTORI...**  
**AL LAVORO!**

XIX Convegno Giovani Imprenditori Edili



## COSTRUZIONI: CON LA CRISI UNA GENERAZIONE TAGLIATA FUORI

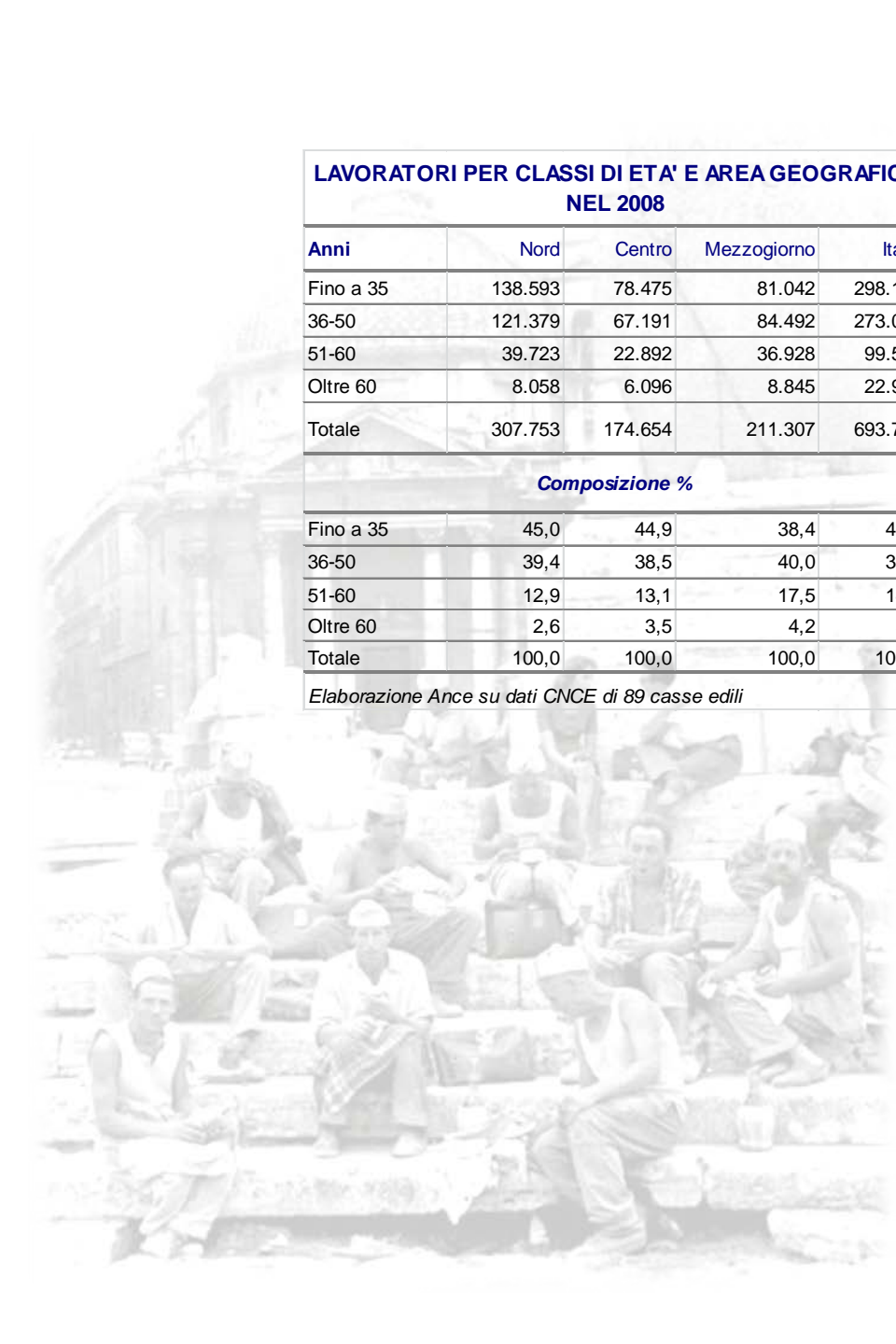
I giovani sono stati i più colpiti dalla crisi che ha investito le costruzioni, determinando un vero e proprio gap generazionale nel settore.

Secondo i dati Cnce (Commissione nazionale paritetica per le casse edili), **dal 2008 al 2017**, infatti, il numero di **occupati fino a 35 anni è crollato di circa il 69%: oltre 200mila giovani in meno** impiegati nelle imprese e nei cantieri.

Una dinamica che ha riguardato anche la classe successiva di lavoratori **tra i 36 e i 50 anni, diminuiti del 40%.**

Un calo più contenuto invece si è verificato per le classi di età successive (oltre i 50 anni).

Tale dinamica ha modificato la struttura occupazionale: se prima della crisi **i giovani** rappresentavano il 43% degli occupati nel settore, **oggi incidono per il 25,3%**, determinando, pertanto, uno spostamento dell'occupazione verso le classi di età più mature.



<b>LAVORATORI PER CLASSI DI ETÀ E AREA GEOGRAFICA NEL 2008</b>				
<b>Anni</b>	<b>Nord</b>	<b>Centro</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Italia</b>
Fino a 35	138.593	78.475	81.042	298.110
36-50	121.379	67.191	84.492	273.062
51-60	39.723	22.892	36.928	99.543
Oltre 60	8.058	6.096	8.845	22.999
<b>Totale</b>	<b>307.753</b>	<b>174.654</b>	<b>211.307</b>	<b>693.714</b>
<b>Composizione %</b>				
Fino a 35	45,0	44,9	38,4	43,0
36-50	39,4	38,5	40,0	39,4
51-60	12,9	13,1	17,5	14,3
Oltre 60	2,6	3,5	4,2	3,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

*Elaborazione Ance su dati CNCE di 89 casse edili*

La minor presenza dei giovani oggi nel settore delle costruzioni ha effetti rilevanti: essi sono infatti notoriamente portatori di **innovazione**, in quanto posseggono maggiore propensione all'utilizzo delle moderne tecnologie.

L'innalzamento dell'età media dei lavoratori nei cantieri ha conseguenze anche **sulla sicurezza**.

#### **LAVORATORI PER CLASSI DI ETÀ E AREA GEOGRAFICA NEL 2017**

<b>Anni</b>	<b>Nord</b>	<b>Centro</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Italia</b>
Fino a 35	44.611	22.717	26.438	93.766
36-50	79.826	39.844	44.767	164.437
51-60	39.480	21.217	31.425	92.122
Oltre 60	7.691	4.855	8.266	20.812
<b>Totale</b>	<b>171.608</b>	<b>88.633</b>	<b>110.896</b>	<b>371.137</b>
<b>Composizione %</b>				
Fino a 35	26,0	25,6	23,8	25,3
36-50	46,5	45,0	40,4	44,3
51-60	23,0	23,9	28,3	24,8
Oltre 60	4,5	5,5	7,5	5,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

*Elaborazione Ance su dati CNCE di 89 Casse edili*



# UN'EMORRAGIA CHE STENTA AD ARRESTARSI

Nel 2017, i dati Cnce sull'occupazione in generale nel settore continuano a essere negativi: **-3%** numero di **ore lavorate**, **-4%** numero di **imprese** e **-3,3%** **lavoratori iscritti**. Complessivamente, dal **2008**, il numero di **ore lavorate**, di **imprese** e di **operai iscritti** si è dimezzato.

Contrariamente a quanto rilevato dai **dati Istat**, risultanti dalla rilevazione sulle forze di lavoro, indagine campionaria che considera sia occupati regolari che irregolari, che **mostrano, per il 2017, un lieve aumento nel numero di occupati** nel settore: **+0,9%**.

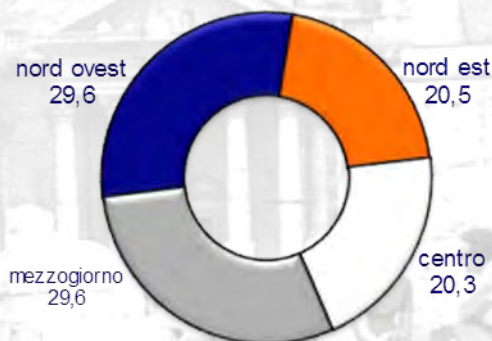
**Tale risultato però non incide sul drammatico bilancio** dei posti di lavoro persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi: **600mila occupati in meno**, in larga parte concentrati tra i **lavoratori alle dipendenze**, che si **sono ridotti di 428mila unità**, mentre per gli indipendenti il calo è stato di 139mila occupati.



# NORD-CENTRO-SUD: IL MEZZOGIORNO HA PAGATO IL PREZZO PIU' ALTO

## OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA NEL 2017

Composizione %



Elaborazione Ance su dati Istat

La ripresa dell'occupazione nel settore registrata nel **2017 (+0,9%)**, coinvolge soprattutto il **Mezzogiorno** che segna un **+2,8%** di occupati rispetto al 2016, mentre nel Nord solo dello 0,2% e nel Centro addirittura **-0,2%**.

La crescita registrata nel 2017 nel Sud non permette però di compensare i forti cali degli anni precedenti.

Infatti durante la crisi il **Mezzogiorno è stata l'area geografica più colpita**, con il **-35%** di occupazione a fronte di un dato medio nazionale del **-28%**.

Una grande spinta alla ripresa del Mezzogiorno arriverebbe da un uso efficiente dei Fondi europei. Infatti, per quanto riguarda la **programmazione 2014-2020**, a fronte di una **dotazione** dei Fondi strutturali **pari a circa 51 miliardi di euro, a fine 2017 sono stati spesi solo il 5,6%** contro una media europea del 10,5%.

L'Italia è dunque il **quartultimo paese europeo per spesa dei Fondi strutturali** e, addirittura, il penultimo (peggio solo la Slovenia) per spesa di fondi Fesr.

## POCHE DONNE MA QUALIFICATE

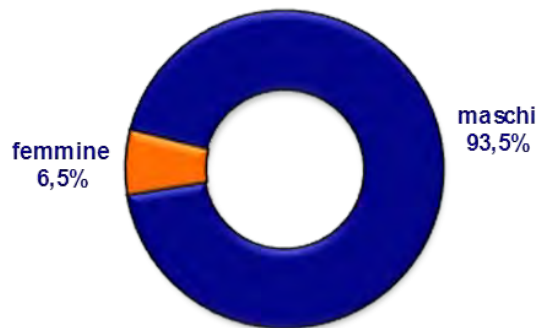
Nelle costruzioni vi è un'esigua presenza di forza lavoro femminile. **Nel 2017 le donne occupate nel settore delle costruzioni sono risultate pari a circa 92.000**, il 6,5% del totale occupati, con un incremento rispetto al 2016 del 3,6%.

La collocazione delle donne nel settore delle costruzioni avviene, generalmente, in posizioni professionali di tipo intellettuale, mentre è scarsa la presenza in lavori che richiedono l'utilizzo della forza fisica.

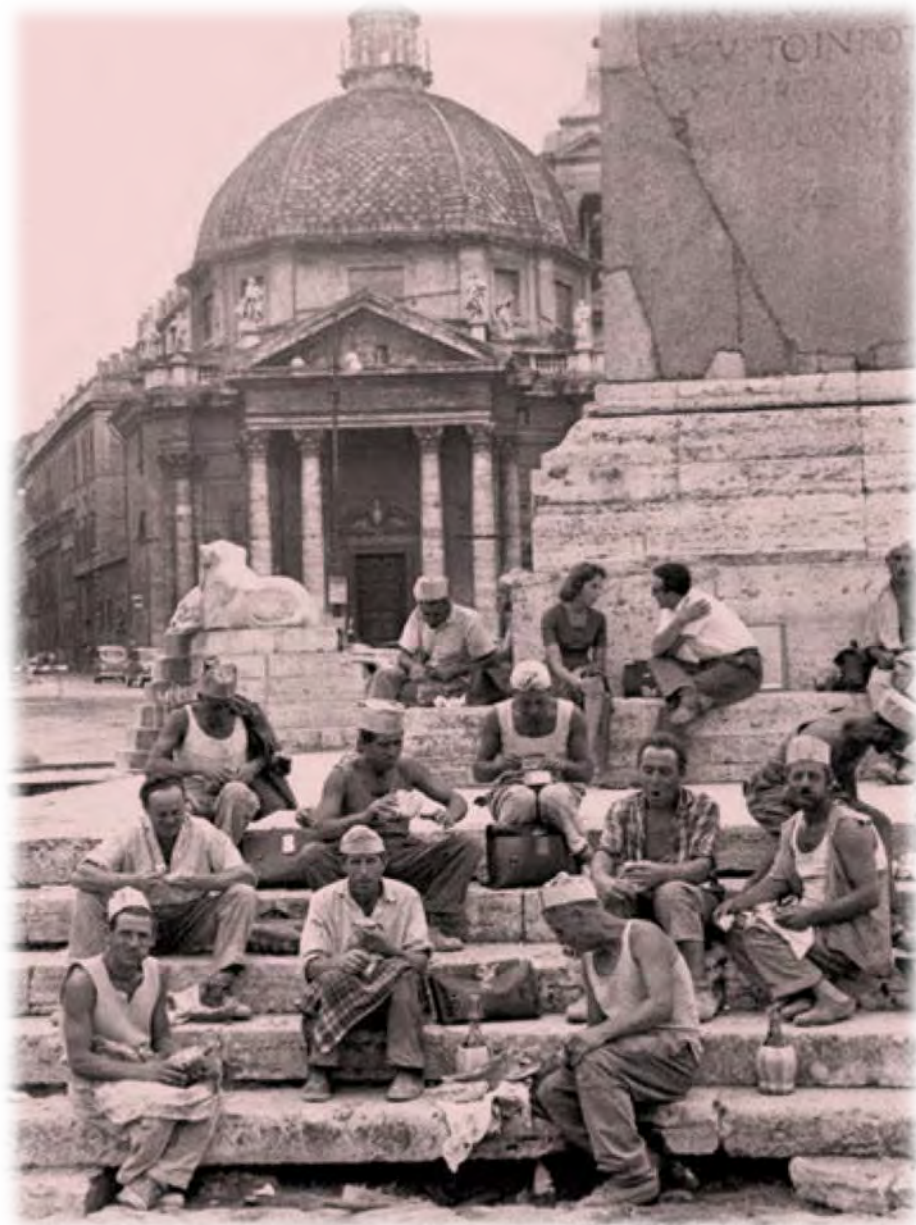
Basti considerare che **il 68% dell'occupazione femminile** alle dipendenze è rappresentata da **impiegate** e solo il **4,5%** è costituito **da operaie**.

Sebbene non risultino presenze femminili in posizioni lavorative da dirigenti nel settore delle costruzioni, spiccano **le imprenditrici: il 14,4% (pari a 3.000)** delle lavoratrici autonome, mentre solo il 5,8% dei lavoratori autonomi maschi è costituito da imprenditori.

### OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER GENERE NEL 2017- Composizione %



Elaborazione Ance su dati Istat





# IL PESO DELLE COSTRUZIONI PER LA CRESCITA DEL PAESE

I lavoratori **nelle costruzioni rappresentano il 6,1%** della **forza lavoro** complessivamente impiegata **nell'intero sistema economico nazionale** ed oltre **il 23%** di quella occupata in **tutto il settore industriale**.

**Le costruzioni** in termini di investimenti continuano a offrire un **contributo rilevante alla composizione del Pil italiano**, pari **all'8%**. Inoltre, in virtù della sua lunga e complessa filiera, il settore è in grado di generare una fortissima ricaduta sull'economia nazionale. Si stima, infatti, che la crisi del settore ha tolto alla crescita del Pil italiano mezzo punto ogni anno e che a una **spesa aggiuntiva di 1 miliardo di euro nel settore corrisponda un incremento di 15.555 occupati**.

Proprio per questo se nei prossimi 15 anni si spendessero i **140 miliardi di euro** stanziati negli ultimi anni dal Governo per le infrastrutture si creerebbero annualmente circa **139mila occupati in più**.

## Come intervenire?

- riduzione del **cuneo fiscale per i lavoratori**, che nel settore edile rappresenta uno delle grandi cause della fuga dal contratto;
- una **detassazione o decontribuzione totale per i giovani sotto i 35 anni** e parziale per quelli sotto i 49 anni, nonché per le donne;
- **maggiori investimenti nella formazione**, sia da parte dello Stato con una maggiore attenzione agli Istituti tecnici, sia da parte delle imprese;
- una seria politica **di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente**, non solo attraverso sisma bonus ed eco bonus, ma anche e soprattutto favorendo la rottamazione dell'edilizia obsoleta a favore di quella sicura e sostenibile;
- una particolare attenzione **alla valorizzazione dei beni culturali**, grazie a cui un paese come l'Italia a vocazione turistica può dar lavoro a intere generazioni;
- **Eliminare gli ostacoli burocratici che impediscono alle risorse stanziare di trasformarsi in cantieri**.